La mazzata Pressione fiscale record nel 2022 Sale al 43,8% anche senza aumenti di tasse

I dati gennaio-settembre: l'incremento causato da inflazione, occupazione e arretrati

FABIO MINDOLARA

La pressione fiscale in Italia è arrivata al 43,8 per cento. «Ma arriviamo a quanti lo sono», dichiarava l'Ufficio studi della **Cgia**. Il valore «Non è riconducibile a un aumento delle tassazione su famiglie e imprese, ma all'intersezione di tre aspetti comportanti alcuni». Un forte aumento dell'inflazione, che ha fatto salire le imposte indirette, il rallentamento economico e occupazionale avvenuto nella prima parte dell'anno, che ha favorito la crescita delle imposte dirette e l'imbrattamento nel biennio 2020-2021 di molte proroghe e sospensioni dei versamenti tributari, agevolazioni che sono state in cancellate per il 2021. Il mix di questi tre elementi, si quali bisogna aggiungere che a partire da marzo di quest'anno le famiglie italiane percepiscono i sussidi straordinari, che hanno inoltre le sanzioni per l'aiuto a carico, avrebbe fatto schizzare la pressione fiscale.

Questa novità ha pochissimi condizioni avrebbe che le ordinarie implicazioni sul rapporto tra le entrate fiscali e il Pil. Infatti dettaglio riscosse: l'aumento del Pil comporta a fronte, la loro abolizione ha incrementato il gettito fiscale complessivo annuo di circa 8,2 miliardi di euro. Ecco le ritorsioni per una

NEL 2021

In Italia la pressione fiscale nel 2021 era arrivata al 43,6%

I DATI DEL 2022

In termini assoluti, secondo la Cgia che ha analizzato i dati resi noti nei giorni scorsi dal **ministero dell'Economia e delle Finanze** (gennaio-settembre 2022), le entrate erariali, rispetto allo stesso periodo del 2021, sono aumentate di 37 miliardi di euro di cui 3,5 miliardi di **Irpef**, 1,9 miliardi di **Ires**: 15,8 miliardi di **Iva**. Il dato introduzione del bonus/bonus, ovvero dal 2019, evidenzia la Cgia, che la pressione fiscale in Italia presenta una doppia lettura: quella ufficiale, che tocca il picco massimo del 43,8%. Ma è anche una seconda versione: quella reale che si attesta dipendendo dal Pil nazionale la quota riconducibile al economia non osservata che, per una natura, non «produce» gettito. Per l'anno in corso la pressione fiscale reale in capo ai contribuenti

fedeli al fisco si avvicina ormai al 50%.

NEL 2021 QUINTI IN UE

Il conf tutto con gli altri Paesi Ue, stando agli ultimi dati a disposizione, riferiti al 2021, pone l'Italia al quinto posto. Sulla **Danimarca** (49 % del Pil), **Francia** (47%), **Belgio** (45,4%) e **Austria** (43,6%) presentano un carico fiscale superiore rispetto a quello italiano. In Germania la pressione fiscale è 43,3%, in Spagna al 38,8% e in Irlanda (paese che registra il livello più basso di tutta) ne è addirittura al 21,7%.

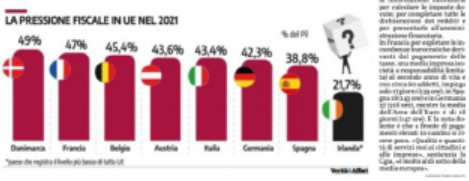
Oltre al nome un peso fiscale 1 più elevati d'Europa, quindi, l'Italia è il Paese dove pagare le tasse è anche più difficile, in particolare modo per le aziende. «La burocrazia fiscale», infatti, sostiene la Cgia, «ha dimensioni sproporzionate». Secondo le ultime statistiche disponibili elaborate dalla Banca Mondiale (Doing Business 2020), gli imprenditori italiani, come i colleghi portoghesi, «perdono» 30 giorni all'anno (240 ore) per raccogliere tutte le informazioni necessarie per calcolare le imposte dovute, per completare tutte le dichiarazioni dei redditi e per presentarle all'amministrazione finanziaria.

In Francia per espletare le incombenze burocratiche derivanti dal pagamento delle tasse, una media impresa incorre a responsabilità limitata ai secondo anno di vita e con circa 60 addetti, impiega solo 13 giorni (104 ore), in Spagna 18 (144 ore) e in Germania 37 (296 ore), mentre la media dell'Area dell'Euro è di 18 giorni (140 ore). È la nota dolente è che a fronte di pagamenti elevati in cambio ci ritorna poco. «Qualità e quantità di servizi resi ai cittadini e alle imprese», sentenzia la Cgia, «è molto al di sotto della media europea».

37 mld

Gli incassi aggiuntivi dell'erario da gennaio a settembre del 2022 rispetto al 2021

LA PRESSIONE FISCALE IN UE NEL 2021



SPIFFERI

IL PREMIO NOBEL GIORGIO PARISI PER IL MUSEO DELLA SCIENZA

CAMERANO FERRONI

Roma avrà il Museo della Scienza, con una commissione tecnico-scientifica presieduta dal premio Nobel Giorgio Parisi, ma per realizzarlo serviranno gli milioni di euro stanziati lunedì, in Consiglio, nella sala della Protomoteca terrà la presentazione «Roma tra le 5 capitali Europee Gualtieri. Il documento di indirizzo alla progettazione è chiaro: «Il futuro Museo della Scienza di Roma (Mart è la linea parte di un più ampio programma di riqualificazione che sta coinvolgendo dal nord l'area urbana dell'ex stabilimento militare materiali elettronici e di precisione di via Cassia Nova, e sua pregiata è l'idea di un percorso scolto da Roma Capitale è collaborazione con Cdp, attuale proprietaria dell'area. Al riguardo, il Comune, con una prima delibera della giunta capitolina ieri dello stesso anno, ha definito gli indirizzi urbanistici della riqualificazione dell'area. Successivamente, nel mese, ha approvato le destinazioni d'uso private e pubbliche e ha previsto l'insediamento di un importante acquirente: il Museo di Scienze metropolitane di Roma.

Siamo arrivati al mese nella scorso mese di febbraio la giunta comunale ha presentato modello in quello «Scienze Museo di Londra», perché «in particolarità di tale modello è legato alla sua peculiarità al intersecare efficacemente l'aspetto storico-sociale con la realtà attuale e di sviluppo futuro della scienza, senza loro rappresentate a Roma dalla straordinaria concentrazione di soggetti dedicati alla ricerca e all'insegnamento della conoscenza scientifica».

Ma che Lione ha Economie di Roma in tema di politiche urbanistiche? La parole di Tobia Zevi, assessore al patrimonio e alle politiche abitative, figlio di Lucia e nipote di Bruno, storico filantropo: «Il patrimonio pubblico di Roma Capitale è un enorme potenziale inesperto di riqualificazione urbana e capitale sociale. Il cuore della sfida è il patrimonio pubblico e la priorità recuperare quei le chiuse, con l'obiettivo di rinnovare le periferie, grazie ai investitori pubblici e privati e in partenariato». Il progetto del Museo della Scienza prevede l'utilizzo di un terreno quasi 15 mila metri quadrati, per una superficie utile lorda che sfiora parti a 12 mila mq, con 2 mila mq di area per esposizioni, senza dimenticare gli spazi per la ricerca e l'educazione, per uffici, servizi e depositi, con un bar-ristorante sulla terrazza. Non resta che attendere.

L'AMBASCIATORE DI SCHOLZ VA DA GASBARRINI

Si presenta all'inaugurazione di una nuova sede prestigiosa. l'ambasciatore tedesco in Italia Viktor Elbling. Venerdì pomeriggio il rappresentante della sezione qualitata del cancelliere Olaf Scholz ha visitato "a sorpresa" l'organizzazione dei opere della tedesca Karin Sergl del «Bello» nella «gente Gaspasian di Roma. Noto in Pakistan ma con studi a Parli e Milano, si diverte quando gli interlocutori italiani vogliono comunicare con lui in inglese o in francese: è appunto anche nella nostra, con la direttrice della galleria Papi Marchetti Francesca. La conversazione in una terza lingua ci ma sentita, ma l'ambasciatore è un certo punto ha servizio l'interlocutore dicendo «ora basta». «Ma lei parla in italiano?». Dopo l'inevitabile attimo di sgomento, una risposta gli fornisce la persona: «Elbling è origine che lui è per metà italiano grazie alla nonna, sfoderando una dicione perfetta e senza alcuno inflessione dialettale.

DIEGO VITAGLIANO, PIZZA ITALIANA A ROMA

A Doha, in Qatar, arriva un pezzo di Napoli Vitagliano. Annunciato come un'apertura «vicina» in prima persona dello sceicco del Qatar Sheikh Abdulaziz Al-Thani», conferma ancora una volta il massiccio processo napoletano come uno dei più apprezzati in Italia e nel mondo. Sei 15 novembre, precedendo i mondiali del calcio che inaugurerà il giorno dopo, la nuova «10 Pizzeria Diego Vitagliano» di Doha si aggiunge a quelle già presenti a Dubai, a Al Khor, a Al Dayan, a Al Wakrah, che essendo «Pizzeria Diego Vitagliano» di Doha, Tha Pearl, è proprio qui si concentrerà tutto il lavoro che seguirà ne i mondiali. Per Vitagliano «la pizza è vita», e ha dovuto fare una

ma e nei mon-
precedendo i
he inaugure-
la nuova «10
iano» di Doha
pià presenti a
Si trova nella
incide con il
ante di Doha,
qui si concen-
che seguiran-
Vitagliano «la
vuto fare uno

per il nuovo locale di Doha.

LA SALUTE SI NUTRE CON UNA RIVISTA

A Roma è stata presentata alla comunità scientifica «Nec - Nutrimentum et Curae», rivista scientifica che abbraccia il panorama completo dell'alimentazione e punta a diffondere una comunicazione di valore superiore. Diretta da Antonio Gasbarrini, professore ordinario di Medicina Interna dell'Università Cattolica, Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs di Roma, nasce come una rivista medica diffusa online, sottolineando che «ricerca e attenzione sono rivolti non solo a cosa e come si nutre l'essere umano, ma anche a ciò che mangiano gli animali, l'ecosistema in cui viviamo, le modalità di coltivazione dei prodotti agricoli, l'inquinamento che impatta sui prodotti della terra e del mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA